

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 33

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

Per essere concreti in un ambiente di annunci. Editoriale di Angelo OBIT

Per svolgere attività sindacale e per ottenere qualche risultato è necessaria una costanza d'azione. Poi, anche nel campo sindacale ci sono gli esperti negli annunci, cioè quelli che comunicano il risultato conseguito. E' il caso della dotazione delle tute da O.P. per gli operatori del CIE, uno dei tanti percorsi rivendicativi che abbiamo condiviso e cominciato ad affrontare anni fa. Infatti ciò che dovrebbe essere razionale con il Dipartimento, purtroppo diventa fumoso e tra le pieghe delle risposte date si nasconde un temporeggiamento che riesce a sfiancare anche i più volenterosi ma ovviamente non noi.

La situazione aveva preso la giusta piega con la visita del Segretario Generale Nicola Tanzi al CIE gradiscano nell'ottobre scorso e a seguito dell'incontro che successivamente ebbe con il Direttore Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere il quale, forse un po' mortificato dal dover evidenziare un'assenza di fondi, si prese "a cuore" la vicenda tute da O.P.. In effetti nella riunione del 2 dicembre scorso della Commissione Vestiario venne inserito tra gli argomenti all'ordine del giorno proprio "uniforme per il personale impiegato presso i C.I.E.". Allora spiegai anche tutta la questione al rappresentante SAP nella commissione che alla riunione fece più che bene la sua parte. Infatti si stabilì di dotare il personale della tuta da O.P. "Italia 90" dopo averne quantificato il numero rapportandosi con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere. A seguito della riunione che trovò sorpresi i rappresentati degli altri sindacati – seguirono gli annunci. Nell'occasione qualche sindacato se ne attribuì pure il merito.

Noi invece, che pure eravamo ottimisti anche per il parere positivo già espressoci dal Direttore Centrale

dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere, mantenemmo i contatti con il collega Salvatore Scazzi rappresentante SAP in seno alla Commissione. Ma anche in questo caso capimmo che era stata usata la tattica, solitamente vincente, di lasciare decantare la situazione. Per questo abbiamo interessato l'amico Segretario Nazionale Michele Dressadore che in una nota ha riassunto la situazione al Dipartimento e chiesto notizie circa l'iter. Intendiamo farli capire che non molliamo. Di seguito pubblichiamo la nota del 3 agosto che rimane in attesa di risposta, ben sapendo che se la nostra costanza sarà premiata ci sarà qualcuno pronto ad attribuirsi il risultato ottenuto.

Questa è la nostra maniera di fare sindacato e se anche noi ci fermassimo ad attendere

Il Segretario Nazionale è anche prossimo ad attuare un altro intervento, a seguito sempre di nostre sollecitazioni, per un'altra annosa e sfiancante problematica, ma di questo lasciamo spazio ai prossimi numeri.

Testo della nota inviata il 3 agosto u.s. al Dipartimento dal Segretario Nazionale Michele Dressadore.

L'attività svolta dagli operatori di Polizia presso i C.I.E., qualificata come ordine pubblico, comporta soventi ispezioni alla struttura e anche attività preventiva e repressiva in occasione di rivolte. Il Personale dell'Esercito Italiano e quello delle altre Forze di Polizia, eventualmente comandato in concorso con quello della Polizia di Stato veste con abbigliamento adeguato alle necessità che si prevedono di dover affrontare, cioè tute operative. Quello della Polizia di Stato proveniente dalla Questura invece veste la divisa ordinaria o 'atlantica', diversamente anche da quello eventualmente aggregato e proveniente dai Reparti Mobili. Tale situazione di fatto crea una "babele" di uniformi per svolgere lo stesso servizio, molti con abbigliamento funzionale allo stesso,

altri invece con capi di foggia diversa e palesemente inadatta. Tale situazione era stata segnalata con nota 0313/27.GO.1.Tan del 7 ottobre 2010 dal Segretario Generale Nicola Tanzi direttamente alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere nella persona del Prefetto Rodolfo Ronconi. Si allega in copia della nota. Nella stessa era evidenziato che sarebbe più che "opportuno, altresì, che il personale di polizia addetto alla vigilanza venga fornito, in analogia a quanto avviene per gli appartenenti alla Guardia di Finanza e all'Arma dei Carabinieri sporadicamente impiegati nel medesimo servizio, di tute da o.p., indispensabili per assicurare maggiore operatività e sicurezza agli operatori interessati".

In un successivo incontro tra il Prefetto Rodolfo Ronconi e il Segretario Generale Nicola Tanzi era stata condivisa tale opportunità. In effetti nell'ordine del giorno della Commissione Vestiario del 2 dicembre u.s. si rinveniva "uniforme per il personale impiegato presso i C.I.E.". Nella riunione emergeva l'orientamento dell'Amministrazione e cioè quello di assegnare a tutti la nuova divisa operativa ma, considerato il periodo di transito, si era pensato di individuare nella tuta cd "Italia 90" un'adeguata uniforme per quel Personale impiegato presso i C.I.E.. La rappresentante nella Commissione della Direzione Centrale degli Affari Generali della Polizia di Stato veniva incaricata di quantificare il numero di persone che ne necessitavano rapportandosi con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere. Da allora, sebbene siano trascorsi ben otto mesi, non si è avuta più alcuna notizia. Si chiede di conoscere lo stato del procedimento di assegnazione delle uniformi e, naturalmente, di sollecitarne la conclusione. Si rimane in attesa di riscontro. Distinti saluti.